



Partito Democratico
Sezione di **Aquileia**

Consultazione: Progressisti nei contenuti, riformisti nei metodi, radicali nei comportamenti

1. Nessuno si salva da solo: salute, scienza, cooperazione dopo l'anno più buio

Dobbiamo insistere sulla sanità pubblica, sostenere la sanità territoriale dando ai cittadini la possibilità di difendersi se le regole non vengono rispettate. Forse serve un cambiamento radicale nel rapporto fra lo Stato e i medici di medicina generale, potrebbero avere gli stessi contratti degli ospedalieri. Anche la divisione in tante sanità regionali non ha più senso. Non sarà facile cambiare questo sistema, ma certi livelli essenziali di sanità dovrebbero essere governati dallo Stato. L'autonomia delle regioni ha portato molti problemi. Semplificare la nomina dei medici di medicina generale

2. Il nuovo multilateralismo: Italia globale dei diritti e della solidarietà

Bene il superamento dei Decreti Sicurezza che però possono essere ulteriormente archiviati. Puntare sullo SPRAR facendo sì che i soldi stanziati non vengano direttamente usati per il sostentamento della persona. Si potrebbe pensare di convertire queste cifre in una forma di «valuta» data direttamente al migrante da poter spendere nei negozi del paese. In questo modo la persona manterrebbe la propria dignità, i soldi circolerebbero all'interno della comunità e si favorirebbe l'integrazione. L'Europa deve prendersi carico in modo risolutivo di questa problematica non lasciando i singoli Paesi da soli.

3. Un abbraccio tra giovani e anziani: per un nuovo patto tra generazioni

Rivedere il rapporto giovani anziani anche all'interno del Partito. I giovani non possono porsi con arroganza cercando di continuo lo scontro (abbiamo visto gli effetti sortiti dalla «rottamazione», gli anziani non devono porsi con toni paternalistici mostrando al contempo una continua volontà di apprendere contribuendo a formare la nuova classe dirigente a cui cedere il testimone. Uno dei più grandi successi che un politico può raggiungere è contribuire a preparare chi lo sostituirà.

4. Divari di genere, le donne al centro della nuova agenda democratica

E' necessario un cambiamento culturale sul tema della parità di genere: è indubbio che per avere un cambiamento culturale occorrono, oltre a regole che lo garantiscano, anche grandi investimenti. Se più donne avessero «chances» d'ingresso nel mondo del lavoro (qualunque lavoro) realizzerebbero finalmente quell'autonomia e indipendenza economica loro necessaria, anche per contribuire all'avanzamento della società con le loro esperienze e competenze. Si riprendano le proposte di legge giacenti in parlamento per lo sgravio fiscale a chi assume donne per i primi tre anni.

5. Partecipazione e il binomio "anima-cacciavite": il nostro nuovo approccio

Le sezioni di partito troppo piccole non hanno più senso, è meglio organizzare coordinamenti territoriali più ampi. Va reintrodotta il finanziamento pubblico ai partiti. Esso costituisce di un investimento indispensabile atto ad assicurare la Democrazia.

6. Voto ai sedicenni e Università Democratiche: il PD partito dei giovani

Siamo favorevoli al voto ai sedicenni, vogliamo coinvolgerli maggiormente, è importante diventare il partito dei giovani. La comunicazione è un fattore importante, non avendo più un quotidiano che ci rappresenti, dobbiamo prestare molta attenzione alla comunicazione. Le proposte vanno adeguatamente poste all'attenzione del pubblico.

7. Insegnare, il mestiere più bello del mondo

Il ruolo dei docenti è fondamentale. Il personale docente dovrebbe avere dei contratti che favoriscano la presenza nella scuola in orario antimeridiano e pomeridiano. La pandemia ha messo in luce le carenze relative all'applicazione delle nuove tecnologie al mondo della scuola. Risulta fondamentale investire sulla digitalizzazione e promuovere progettualità che favoriscano contatti tra diverse realtà italiane ed europee.

8. Non siamo il partito del potere

Siamo divenuti nel tempo il partito rappresentativo dei garantisti garantiti. Molte delle categorie prive di garanzie per quanto riguarda casa, salute, istruzione non si riconoscono in noi. Il nostro contatto

con i soggetti fragili non è più diretto ma mediato. Le diseguaglianze sono aumentate. Il nostro Partito deve intervenire. Le diseguaglianze hanno sostenuto i populismi. La nostra società è spezzettata. Il lavoro è fondamentale, in questo settore il potere governativo non è riuscito a intervenire (ILVA, Whirlpool, Fincantieri) a causa di mancanza di autorevolezza. Il PD è l'unico che può intervenire. E' necessario rivedere integralmente il funzionamento della burocrazia.

9. Un nuovo centrosinistra

E' necessario arrivare alle coalizioni dopo un attento dibattito ed una condivisione programmatica. Non possiamo pensare di scrivere un buon tema partendo dalle conclusioni. Condividiamo la necessità di andare alle elezioni all'interno di coalizioni e siamo favorevoli alla formazione di quel tanto agognato Campo progressista; di cui Il PD deve essere parte integrante e motore propulsivo. Prima di parlare però di nomi, poltrone, alleanze parliamo di principi, di programma, di prospettive: le alleanze arriveranno di conseguenza.

10. Il governo Draghi

Dobbiamo essere motore trainante del Governo Draghi nei fatti. Non è semplice essere in un Governo con Lega e Forza Italia ed è parimenti difficile spiegare agli iscritti quei provvedimenti che vengono adottati quale palese manifestazione di volontà di tali forze politiche. Il confronto e il compromesso sono alla base dell'attività politica, non dobbiamo però assumere un ruolo di sudditanza e combattere, anche aspramente, le nostre battaglie.

11. Per una società più inclusiva: Ius soli, sostenibilità, protezione dei vulnerabili

Investire nella green economy, nel mercato a km 0, nella diffusione di pratiche sostenibili: diminuire il consumo di certi alimenti, aumentare la raccolta differenziata, potenziare i mezzi pubblici favorendone l'uso e favorendo la mobilità lenta: in tal senso deve essere rivista l'idea di città. E' molto preoccupante l'andamento demografico. Se la tendenza non dovesse cambiare, la situazione diventerà intollerabile. Bene il Bonus Bebè ma vanno favorite le condizioni per cui i giovani decidano di formare nuovi nuclei familiari. Implementare gli incentivi sul mutuo prima casa, sgravi per l'acquisto di beni indispensabili per la crescita dei più piccoli (pannolini, alimenti ecc.).

12. Next Generation EU per ripartire

E' necessario snellire molti procedimenti per sostenere le piccole imprese e le partite IVA. L'evasione fiscale è un male che dobbiamo assolutamente combattere, in tal senso la pratica del condono è profondamente ingiusta e non fa parte della nostra Storia. I tempi della giustizia costituiscono un grosso problema. L'eccessivo lavoro obbliga i magistrati a essere spesso frettolosi, mentre le udienze si dilatano nel tempo. La prescrizione è un mezzo di tutela quando i procedimenti si dilatano a dismisura. Se migliorano i tempi della giustizia anche la prescrizione può cambiare.

13. L'economia della condivisione e il rafforzamento dei corpi intermedi

Con riguardo alle PMI ripensare al sistema dei requisiti professionali, i cui contenuti sono, ad oggi, di competenza regionale. Ciò crea grande confusione tra gli operatori, dilatando le tempistiche, le qualifiche professionali, infatti, non sono ancora gestite in modo unitario, come anche le richieste per quanto riguarda i vari sportelli informatici (lavoro, commercio ecc.) questo crea barriere fra le regioni che sono spesso difficili da superare. E' necessario combattere il lavoro nero ed assicurare più attente garanzie salariali a quelle tipologie di lavoro di cui imprenditori e datori di lavoro, in generale, abusano (praticantato, apprendistato ecc.)

14. Rapporto con i territori: il partito della prossimità

E' necessario che i vertici riprendano il contatto con i circoli e non solo con i sindaci. I circoli devono contare di più anche nelle decisioni a tutti i livelli. La gestione del partito non deve essere leaderistica, anche i candidati devono essere scelti dai territori.

15. Le tre sfide europee

L'Europa deve cambiare passo su molte tematiche di cui fino adesso si è occupata marginalmente. Essa è stata dalla sua nascita un punto di riferimento ma, nel tempo, non ha saputo essere adattiva. Il Next Generation Ue è un primo ottimo passo che ora Italia e il PD non possono sprecare. Economia verde e solidarietà saranno le sfide non più del futuro ma del presente e l'Europa dovrà essere all'altezza.

16. La Conferenza sul Futuro dell'Europa per una nuova Unione

L'Europa dei diritti deve essere anche dei doveri, Notiamo che spesso l'Italia non accede ai finanziamenti europei perché non è in grado di rispettare le regole stabilite dall'UE. Sono necessari maggior rigore nel rispetto del Diritto UE e sburocratizzazione delle procedure interne con garanzie di omogeneità sul territorio nazionale.

17. La democrazia malata

Per quanto riguarda la legge elettorale è importante assicurare governabilità al Paese. Il maggioritario a doppio turno sembra poter essere una buona soluzione. E' necessario introdurre uno sbarramento per evitare la presenza di gruppi poco rappresentativi. Il 5% appare uno sbarramento adeguato. Il vincolo di mandato è in Costituzione e deve rimanerci, però abbiamo assistito ad azioni vergognose che, nel tempo, hanno contribuito ad allontanare le persone dalla politica. In tal senso sarebbe auspicabile introdurre meccanismi che prevedano delle conseguenze per chi esce dal gruppo Parlamentare all'interno del quale è stato eletto.

18. Il rapporto tra noi: non maschere, ma volti

La riforma elettorale promossa dal PD deve contestualmente consentire la possibilità di scegliere i propri candidati agli elettori. no ai listini bloccati: è necessario tornare alle preferenze. Anche i listini bloccati hanno contribuito all'allontanamento della base. Inoltre, i candidati (anche alle Elezioni Regionali) devono essere espressione del territorio. Ai Circoli Comunali/Provinciali deve essere riconosciuta maggior dignità; i candidati non possono più essere il frutto dell'esercizio del potere di pochi, come avveniva sistematicamente in passato.

19. Il digitale: trasversale a economia, società e politica

Favorire l'utilizzo della rete come strumento partecipativo utilizzandola, al contempo, per avvicinare i più giovani. Imparare dagli altri è sintomo di maturità, in tal senso il pregio dei 5 Stelle è stato quello di aver saputo, fin dal principio, usare questi strumenti. Noi dobbiamo fare meglio imparando dagli errori degli altri.

20. Che partito: leaderistico, orizzontale o democratico?

Vogliamo un partito democratico e non leaderistico: il Partito deve essere in grado di sopravvivere al leader del momento, anche se persone oneste, competenti e carismatiche nei ruoli chiave sono indispensabili.

21. Come organizzare le Agorà Democratiche?

Apriamo le nostre sedi e mettiamoci a disposizione di iscritti e simpatizzanti. Ritorniamo nelle piazze e usiamo la tecnologia per ridurre le distanze. Se operiamo bene alla base i mezzi per tramettere e diffondere idee a chi di dovere ci sono e si sono implementati anche come conseguenza della pandemia (utilizzo di Zoom, Teams ecc.).

Aquileia (UD), sabato 26 marzo 2021